

L'ecosistema
bosco
e gli habitat

lifeimagine.eu



Il bosco è un ecosistema complesso il cui elemento caratterizzante è rappresentato dalla predominante presenza degli alberi. Ma perché questi ultimi sono così importanti? Scopriamo insieme alcune loro funzioni:

- Gli alberi riescono a catturare l'energia solare e, da questa, a produrre ossigeno grazie al processo di *fotosintesi*. Questa funzione è alla base della sopravvivenza delle piante e di tutti gli esseri viventi.
- Offrono cibo, rifugio e riparo a numerose specie animali: tra le fronde degli alberi, nelle cavità dei tronchi, tra gli arbusti del sottobosco, sotto il legno morto e marcescente. Contribuiscono pertanto alla salvaguardia della biodiversità.
- Proteggono il suolo dall'erosione, dalle frane, dalle piogge intense, dal vento. Grazie all'azione delle radici, gli alberi stabilizzano il terreno.

I boschi sono tutti uguali? Certamente no!

Ne esistono infatti di diversi tipi e questo dipende dai fattori climatici e ambientali della zona in cui un bosco si sviluppa: ad esempio, dove fa particolarmente caldo quest'ultimo sarà formato da piante che ben si adattano alle alte temperature, che in ambienti freddi non riuscirebbero a sopravvivere.

Se in un bosco è presente una specie vegetale che predomina su tutte le altre, quest'ultimo prende il nome da tale pianta. Ad esempio, si parla di *faggeta* quando la specie maggiormente presente è il faggio, *querceto* nel caso della quercia (poiché esistono però più specie di quercia, in questo caso si parlerà di querceto a rovere, querceto a roverella, ecc., solo per citarne alcuni), *lecceta* nel caso del leccio, e così via...

Vi sono poi i *boschi misti*, caratterizzati dall'associazione di varie tipologie vegetali associate tra loro in varie possibili "combinazioni".

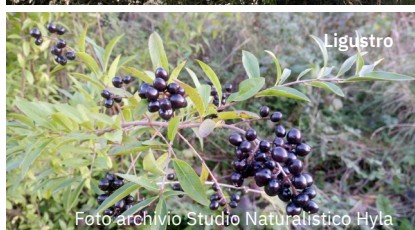
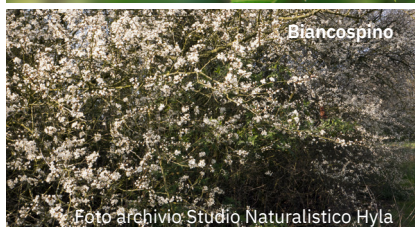
Se con l'arrivo della stagione fredda le piante perdono le foglie, entrando in una sorta di "pausa invernale", i boschi sono detti "caducifogli";

se invece le foglie vengono mantenute anche d'inverno e l'attività vegetativa prosegue senza interruzioni si parla allora di "sempreverdi".

Diverse sono le "tipologie" di bosco che caratterizzano il territorio italiano e, nello specifico, quello dell'Umbria. Molte di esse annoverano al loro interno habitat particolarmente importanti per la biodiversità che li caratterizza (non solo quindi per le specie vegetali, ma anche per quelle animali) e che, per tale ragione, sono meritevoli di essere conservati e protetti persino da parte dell'Unione Europea. In questo caso, si parla di Habitat di Interesse Comunitario. A questo punto, diamo una rapida occhiata ad alcuni di essi e alle principali specie vegetali che vi si possono osservare.

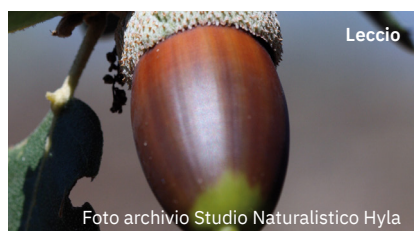
Boschi orientali di quercia bianca (91AA*)

Boschi caratterizzati principalmente dalla presenza della roverella (*Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens*). Possono svilupparsi fino ad un'altitudine di 1.000 m, generalmente su versanti assolati e su terreno di diverse tipologie. Tra gli alberi, insieme alla roverella è possibile trovare l'orniello (*Fraxinus ornus*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); tra gli arbusti menzioniamo invece il biancospino (*Crataegus monogyna*) ed il ligustro (*Ligustrum vulgare*).



Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340)

Boschi che si sviluppano in zone collinari, fino ad un massimo di 800-900 m di quota, in cui la specie dominante è costituita dal leccio (*Quercus ilex*). Il leccio è una quercia sempreverde: le foglie permangono, cioè, anche durante il periodo invernale. È una pianta tipica della zona mediterranea, longeva, poco esigente e in grado di sopportare condizioni di siccità prolungate. Una delle specie vegetali presenti in questo habitat insieme al leccio è il corbezzolo (*Arbutus unedo*).



Foreste di cerro e rovere (91M0)

Boschi caratterizzati prevalentemente dalla presenza di tre specie di quercia: il cerro (*Quercus cerris*), il farnetto (*Quercus frainetto*) e la rovere (*Quercus petraea*). In Umbria i boschi formati dal farnetto rivestono una particolare importanza perché, insieme a quelli presenti in Toscana, contrassegnano il limite nord di distribuzione di questo albero. Che significa ciò? Che in Italia questa specie di quercia la si può osservare a partire dalla regione Toscana verso sud, fino alla Calabria.



Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210*)

Boschi montani misti, che si sviluppano dai 900 ai 1.800 m di quota, in cui la specie vegetale predominante è il faggio (*Fagus sylvatica*). Due specie arbustive presenti nelle faggete sono il tasso (*Taxus baccata*) e l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Il primo è una conifera (pianta sempreverde con foglie aghiformi) caratterizzata dalla presenza di *arilli* di colore rosso, che rappresentano l'unica parte non velenosa della pianta. L'agrifoglio, anch'esso sempreverde, è invece una latifoglia e produce frutti di colore rosso (le drupe), molto apprezzati dagli uccelli, che ne disperdono i semi permettendo così la diffusione della pianta.

